

Suor Maria Plautilla, l'incarnazione della carità

Una nuova Venerabile nella costellazione di Don Orione

AURELIO FUSI

In: *Don Orione oggi*, n.8, settembre 2010, 12-13

Il 1° luglio scorso. Papa Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto che riconosce le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Plautilla (al secolo Lucia Cavallo), religiosa professa delle Piccole Suore Missionarie della Carità (San Luigi Orione), nata a Roata Chiusani - CN il 18 novembre 1913 e morta il 5 ottobre 1947 dopo aver consumato la sua breve esistenza come infermiera in un reparto del Paverano, Istituto orionino di Genova.

Qualche cenno biografico

Nata in una famiglia di semplici contadini, figlia di Giuseppe, Lucia aveva appena 12 anni quando morì di tubercolosi la mamma Maria Anna Abbà, lasciando sei figli orfani. Di conseguenza, fin da bambina dovette affrontare molti sacrifici, accompagnando gli animali al pascolo e occupandosi dei fratelli più piccoli.

Lucia ebbe una educazione religiosa tradizionale sotto la guida del parroco mons. Bartolomeo Fiandriano e a contatto con le suore del Cottolengo, presso le quali aveva frequentato la scuola materna. Da adolescente si iscrisse all'Azione Cattolica, in quel tempo largamente diffusa in tutte le parrocchie e riorganizzata a partire dal 1923. Nonostante il gravoso impegno di lavoro, Lucia era presente tutti i giorni alla Messa e riceveva quotidianamente la Santa Comunione pur vivendo in un contesto spirituale segnato ancora da

tracce di giansenismo. Era devota del Sacro Cuore e aveva un rapporto privilegiato con la Vergine Maria.

Nel 1933 Lucia entrò nella recente Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità fondate da san Luigi Orione, volendo diventare missionaria "per portare Gesù a coloro che ancora non lo conoscono", come ha lasciato scritto nel suo semplice diario. Venne inviata al Paverano di Genova dove conseguì il diploma di infermiera e dove frequentò i Corsi Samaritani organizzati dal direttore sanitario prof. Domenico Isola, anch'esso morto in concetto di santità. Il 7 dicembre 1935 entrò in noviziato a Tortona per il primo anno canonico, mentre il secondo lo trascorse ancora al Paverano. Il 7 dicembre 1937 emise i primi voti nelle mani del Fondatore. Da questo momento in poi, il cuore di suor Plautilla e il Paverano con le sue malate mentali, alcune delle quali anche pericolose, divennero una cosa sola.

La giovane suora dovette superare gravi difficoltà per la rigidità della superiora, suor Innocenza Toigo, che avendo un forte senso del dovere esigeva dalle sue consorelle piena e convinta dedizione; a questo, si aggiungevano le faticose mansioni, a volte anche ri-

pugnanti, connesse con il ruolo di infermiera e accresciute dalla continua disponibilità di suor Plautilla. Il cuore fragile di suor Plautilla venne messo alla prova dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale che caddero anche su Genova e colpirono il Paverano nella notte tra il 3 e il 4 novembre 1942. Nonostante la salute precaria, la giovane suora non si risparmiò nel salvare le sue assistite; passava in mezzo alle macerie e appena posata una malata al sicuro correva al quarto piano a salvare le altre. Questa corsa affannosa si concluse solo alle quattro del mattino. Nell'autunno del 1945 ebbe il primo attacco cardiaco e sul finire del 1945, dopo aver soccorso una paziente che aveva raggiunto il cornicione del balcone esterno, con il rischio di cadere, fu costretta a diradare il suo lavoro di infermiera per l'aggravarsi della cardiopatia. Dopo mesi di sofferenza, il 14 agosto 1947 suor Plautilla ricevette l'Unzione degli Infermi e il giorno seguente emise la Professione perpetua. Il 5 ottobre, dopo aver ricevuto il Santo Viatico, si spense tenendo in mano il crocifisso che aveva amato con tutto il cuore e che aveva contemplato nel volto sofferente delle sue malate.

Perché suor Plautilla è stata dichiarata venerabile?

Come accennavo all'inizio, la nostra suora è stata dichiarata venerabile il 1° luglio scorso perché ha vissuto in modo eroico le virtù teologali e le virtù cardinali, come hanno dichiarato tutti e nove i Consultori Teologi, durante il Congresso Speciale del 15 settembre 2009. L'eroicità delle virtù si è espressa in un contesto semplice, totalmente privo di segni eclatanti. La venerabile suor Plautilla è da annoverarsi tra quelle persone che hanno vissuto il quotidiano con eroicità ma, in un certo modo, nel totale anonimato, avendo come campo apostolico solo la corsia dell'Istituto e le ammalate curate fino alla consumazione di sé stessa.

Questa caratteristica costituisce la preziosa testimonianza che suor Plautilla lascia alla nostra società sempre alla ricerca di notorietà e di cambiamenti: l'esercizio del proprio dovere in forma eroica.

Non si tratta di una santità clamorosa, perché non vi sono stati fatti o fenomeni straordinari nella sua vita; si è trattato piuttosto di una testimonianza quotidiana di totale offerta di sé a Dio per il bene degli altri, in circostanze difficili, che andavano ben oltre il livello ordinario di impegno nel proprio lavoro.

Suor Plautilla ha vissuto in modo eroico tutte le virtù, specie a partire dal 1933 quando entrò nella Congregazione delle suore orionine, ma appare particolarmente luminoso l'esercizio della carità; ella fu nascosta in Dio affinché la carità si compisse in tutti, senza distinzione di razza, di fede o di condizione so-

ciali. Se vi furono preferenze erano per le ammalate più abbandonate e bisognose di affetto: "Non accettava personalmente nessun regalo da parte di parenti facoltosi... Di fronte a insistenze particolari, suggeriva di fare qualcosa per abbellire il loro ambiente" (Summarium, p. 83).

Dono prezioso per la Chiesa e per la società

La vita di suor Maria Plautilla Cavallo, pur breve, ma fruttuosa, umile e magnanima nel servizio di carità ai fratelli, è un dono prezioso di Dio ai cristiani. Con il servizio quotidiano e gioioso delle virtù essa ci trasmette un messaggio pieno di amore, di fratellanza, di cristiano ottimismo e di gioiosa accettazione della volontà di Dio in tutto, conformemente al santo Vangelo. Offre inoltre a tutti i cristiani un valido esempio di come sia possibile amare gli ammalati e servirli come persone, con profondo senso di umanità. La vita della nuova Venerabile è di esempio a tutti gli uomini di buona volontà, anche a coloro che non credono, ma che sono animati da un profondo rispetto della persona umana, specie in una società come l'attuale dove la vita debole viene accantonata o addirittura eliminata con l'aborto, l'eutanasia, il rifiuto dello straniero... Suor Plautilla ha incarnato il carisma di san Luigi Orione che nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità si esprime attraverso un voto di speciale carità che avvicina le suore ai più sofferenti, a coloro per i quali non vi è altro soccorso che la mano tesa e il cuore generoso delle religiose. Suor Plautilla è, e rimane, secondo il carisma orionino, un esempio luminosissimo di carità cristiana; con tutta la sua vita ha dimostrato che "solo la carità salverà il mondo" come era solito ripetere Don Orione.